C: il Perugia raggiunge la Maceratese

Fruttuosa trasferta del Perugia (1-0)

Zimolo non segna e l'Empoli frana

Cacciatori para un rigore tirato dal centravanti locale

MARCATORE: Montenovo (P) al 29' del primo tempo.
PERUGIA: Cacciatori; Bellei, Morosi; Marinelli, Roscini, Troiani; Nenci, Gabetto, Montenovo, Cartasegna, Mainardi.
EMPOLI: Cinelli, Ballotta, De Martini, Vignando, Polentes, Sani; Ronchi, Pelagotti, Zimolo, Lombardi, Galanti.
ARBITRO: Leida, di Udine.
NOTE: giornata di sole; terreno sdrucciolevole; pubblico: 2.000 persone circa. Al 21' del p. t. espulsione di Troiani per aver colpito, a gioco fermo, De Martini.

DAL CORRISPONDENTE

EMPOLI, 19 febbraio

Ennesima delusione per l'Empoli che ha subito una sconfitta entro le mura amiche, ad opera di un Perugia, niente affatto irresistibile.

Francamente, i rossi perugini hanno fatto ben poco per meritarsi la vittoria: si sono solo difesi con ordine, ma hanno subito la pressione empolese.

Nella seconda parte dell'incontro, poi, anche perchè rimasti in dieci, per l'espulsione di Troiani, non hanno mai oltrepassato la metà campo; si sono barricati in difesa; riuscendo però alla fine a portare in porta la vittoria.

L'Empoli, dopo il pareggio dell'altra domenica era atteso con una certa curiosità. Le cronache avevano parlato di squadra brillante; ma francamente, dopo il rigore mancato da Zimolo, ha giocato con i nervi a fior di pelle, non riuscendo a dare continuità alle sue manovre; la cattiva giornata, poi, di alcuni elementi ha fatto il resto. La pressione quasi costante è risultata quindi, frammentaria e sterile e quindi facilmente controllabile dai difensori umbri.

In poche note, la cronaca dell'incontro: sceglie il campo l'Empoli e il Perugia batte il calcio d'inizio. Al 6', Ronchi indugia su un ottimo pallone alzatogli da Pelagotti e spreca una facile occasione; al 19' forte tiro di Lombardi su passaggio di Zimolo; al 21' fallaccio di Troiani su De Martino a terra; l'arbitro interpella il segnalinee e decreta l'espulsione dell'umbro e la concessione di un calcio di rigore a favore dell'Empoli. Batte Zimolo, ma calcia a lato. Cacciatori si muove anzitempo e l'arbitro fa ripetere la punizione; tira di nuovo Zimolo; ma questa volta Cacciatori para.

Al 29', rete del Perugia: uscita a vuoto di Cinelli su traversone di Nenci, palla a Montenovo e rete.

Si riprende, e all'8' Cacciatori deve tuffarsi su un forte tiro di Zimolo.

Si gioca costantemente in area perugina e sei calci d'angolo a favore dell'Empoli non riescono a mutare il risultato.

Preciso l'arbitraggio del signor Leida.

Adolfo Flunci

Secco 3 a 0 alla Carrarese

Un Prato tutto pepe

MARCATORI: Castagner (P.) al 36', Ghelli (P.) al 37' del p.t., Castagner (P.) al 43' della ripresa.
PRATO: De Rossi; Peselli, Bullini; Rizza, Benini, Franzon, Ciacci, Scapecchi, Ghelli, Castagner, Graziani.
CARRARESE: Magnanini; Panio, Magazzu; Biondi, Ronchi, Dal Maso, Marni, Fiorani, Aldi, Fagnani, Dossena.
ARBITRO: Panbianco, di Cagliari.

DAL CORRISPONDENTE

PRATO, 19 febbraio

Per quanto non abbia giocato al livello di altre prestazioni, forse anche per numerose assenze (Carminati, Roffi, Magelli e Ferri), il Prato facilmente si è aggiudicato l'incontro con la Carrarese in virtù del suo più robusto ed esperto complesso. Il punteggio finale però punisce troppo severamente gli ospiti, perseguitati dalla sfortuna.

Il Prato ha proposto una diversa versione di gioco, non più impostato sulle strette triangolazioni, ma più disteso, verticale, e quindi più pratico e produttivo. Ovviamente, ha mostrato nei singoli atleti quelle incertezze che derivano da una non completa «acclimatazione» al nuovo schema: i passaggi in movimento sono stati spesso fuori misura e più difficile è risultato il controllo del pallone in corsa. Tuttavia si sono moltiplicate le occasioni da rete, ed anche oggi ben tre gol hanno costituito il bottino pratese.

La Carrarese ha prodotto, nel corso della partita, numerose, ottime azioni che spesso l'hanno portata vicinissima al gol; ma si è trattato, per lo più, di sprazzi di breve durata, frutto di un gioco spumeggiante e volenteroso, ma, tutto sommato, frammentario. Per di più gli ospiti hanno praticamente, perduto Dal Maso alla mezz'ora del primo tempo, e ridotto all'ala destra claudicante per le conseguenze di un fortuito scontro, sicchè il Prato ha avuto via libera e si è assicurato i due punti con una doppietta messa a segno nel giro di appena due minuti.

La prima rete è nata da un calcio di punizione, battuto da Franzon, sul quale il portiere è uscito a vuoto. Castagner era pronto ad intervenire e metteva in rete a porta vuota. Appena il tempo di riprendere il gioco, e il Prato raddoppiava su calcio d'angolo con Ghelli che girava in rete di testa. Sino a quel momento una sola azione pericolosa aveva fatto registrare la Carrarese, al 10': un bel lancio metteva fuori causa l'intera difesa pratese e Dossena, dal fondo, tagliava di perfezione lo specchio della porta; ma Marni mancava il pallone che finiva sul fondo.

Il secondo tempo faceva registrare continui rovesci di fronte: al 10' Fagnani metteva il pallone sulla testa di Dossena che però mandava al lato da ottima posizione, subito dopo era la volta di Fiorani che vedeva alzare sulla traversa da De Rossi un suo bel colpo di testa. Rispondeva il Prato con Ciacci e Ghelli in fuga: Magnanini in uscita anticipava di un soffio il tiro del centravanti. Subito dopo lo stesso portiere parava un bel tiro di Graziani. Al 19' Fagnani su punizione costringeva De Rossi ad un altro prodigioso intervento, e al 24' lo zoppicante Dal Maso, solo davanti a De Rossi, si vedeva respingere il tiro fortunosamente da una gamba del portiere in uscita.

L'ultimo sprazzo degli ospiti al 33' con Panio, che lanciava in area, dove Dossena da tre passi metteva il pallone tra le braccia di De Rossi. Si scuoteva il Prato, che al 40' sfiorava la rete con Scapecchi, che da fuori area costringeva Magnanini a riparare in corner. Ma al 43', su calcio d'angolo, ancora Castagner svettava su tutti e insaccava di testa.

Luca Di Stefano

Jesina-Cesena 1-0

Maiuscola prestazione dei padroni di casa

MARCATORE: Conti al 6' della ripresa.
JESINA: Caciotti; Marcos, Filipputti; Paoloni, Bernasconi, Paolinelli; Rocchi, Pimpini, Conti, Pazienza, Bertarelli.
CESENA: Annibale; Olivetti, Baiardo; Govoni, Spimi, Mazzotti; Corbellini, Rancati, Ferrario, Massatti, Mazzoli.
ARBITRO: Boscoli, di Venezia.

DAL CORRISPONDENTE

JESI, 19 febbraio

La Jesina è tornata alla vittoria a spese del Cesena, a cui sembra preclusa ogni possibilità di successo finale. La vittoria della formazione di casa è scaturita da una prestazione maiuscola, come mai quest'anno ci è stato dato di vedere.

Il «nome» dell'ospite evidentemente ha messo le ali ai piedi dei ragazzi di Bernasconi che hanno battuto i romagnoli sia sul ritmo che nella impostazione tecnica. Infatti, qui il trainer Bernasconi, ponendo Paolinelli a guardia di Ferrario (battuto nettamente dall'anticipo dello jesino) ha tolto la «polvere» ai fucili bianco-neri. Tanto che il bravo Caciotti è stato impegnato quasi ed esclusivamente — specie nella ripresa — dallo stopper Spimi (migliore degli ospiti) che oltre a fare la guardia al mobilissimo Conti ha trovato anche il tempo di inserirsi all'attacco.

Una vittoria, comunque, che avrebbe potuto avere una concretezza più consistente. Di fatto, non erano passati che 45 secondi dall'inizio che Rocchi, avuta la palla buona da Pazienza, ad appena due metri da Annibale ha trovato il modo di farsi soffiare la sfera.

A questo errore della locale ala destra hanno fatto riscontro un paio di altri grossolani errori del signor Boscoli, errori che sono sicuramente costati altrettante reti ai padroni di casa, al 20' del primo tempo Pazienza scuoteva la rete dell'esterrefatto Annibale con un forte tiro da fuori area, ma l'arbitro annullava per presunto fuori gioco, fischiando contemporaneamente all'entrata in rete della palla.

Al 30', poi, l'arbitro si ripeteva non concedendo un evidente rigore per atterramento di Rocchi nell'interno dell'area ad opera di Baiardo.

Gli ospiti si sono resi pericolosi soltanto un paio di volte. La prima al 24' del primo tempo quando Corbellini lasciava partire un vero bolide che dava modo a Caciotti di sfoggiare tutta la sua bravura. La seconda occasione pericolosa per gli jesini veniva quasi al termine della gara per opera di Ferrario (unico suo tiro in novanta minuti) che ha sfruttato bene un passaggio di Massatti. Ma anche in questa occasione il numero uno locale ha detto di no. Del resto, la rete avrebbe rappresentato una beffa per i padroni di casa.

Antonio Presepi

Preziosa affermazione della Sambenedettese (1-0)

Scarpa su punizione sorprende lo Spezia

IL PUNTO

Riprende la marcia dei «galletti»

Alla Massese spetta l'incontestabile primato di animatrice del campionato. La simpatica e forte squadra apuana, infatti, dopo avere bloccato otto giorni fa lo Spezia, lanciato alla conquista del primo posto, ha ieri battuto la capolista Maceratese, consentendo al Perugia — vittorioso sul campo di Empoli — di raggiungere in vetta la compagine di Giammarinaro. Così, dopo mesi di assoluto predominio della squadra marchigiana, la quale, ad un certo momento sembrava addirittura aver messo una ipoteca definitiva sulla promozione, ora comincerà il duello fra la brillante Maceratese e il regolarissimo Perugia, che sembra aver trovato finalmente la sua annata buona, e che ha comunque posto, con il successo di ieri, in modo perentorio, la sua candidatura per la promozione.

Dietro la coppia di testa c'è ora molta confusione. Lo Spezia, sciocccato dal pareggio casalingo con la Massese, ha ieri perduto a San Benedetto; il Cesena è caduto inopinatamente a Jesi; l'Anconitana ha pareggiato sul campo della Torres; il Prato ha surclassato la Carrarese. Massese e Prato compiono così un buon passo in avanti portandosi a ridosso delle seconde e, specie per la lanciatissima Massese, con una speranza, sia pure assai lieve, di inserirsi ancora nel gioco della promozione.

* * *

Prima il Pescara, poi l'Avellino: il Bari, scherzi del calendario, ha dovuto affrontare uno dopo l'altro i due avversari più temibili. A Pescara gli è andata male, ma con l'Avellino, sia pure a fatica, la ciambella è uscita con il buco. Ora i «galletti» guidano la fila con quattro punti sul Pescara (che ha battuto l'Ascoli) e cinque sull'Avellino e sul Barletta, tornato nuovamente alla ribalta grazie alla netta vittoria sull'Akragas. Gioco fatto per il Bari? Prudenza vuole che non si dia ancora una risposta recisa, ma è un fatto che la compagine pugliese ha compiuto ieri un gran passo verso l'agognato ritorno nella serie cadetta, anche se il Bari non potrà certo concedersi il lusso di dormire sugli allori.

Fra gli altri risultati da sottolineare, la vittoria del Frosinone a Lecce, che ridà fiato alla simpatica squadra laziale, e il successo del Taranto sul Nardò, che permette agli arsenalotti di avvicinarsi al gruppo di testa.

Carlo Giuliani

MARCATORE: Scarpa (SAMB.) al 39' della ripresa.
SAMBENEDETTESE: Tancredi; Frigeri, Di Francesco; Romani, Beni, Mecozzi; Passoni, Bonfada, Berardi, Scarpa, Traini.
SPEZIA: Fusani, Benvicini, Pederiva; Sonetti, Fontana, Brancaleoni, Convalle, Campi, Vallongo, Pologna, Duvina.
ARBITRO: Cattivello di Udine.

DAL CORRISPONDENTE

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 19 febbraio

L'ascesa dello Spezia è stata fermata dalla Sambenedettese al 39' della ripresa con una rete realizzata da Scarpa su invito di Berardi a seguito di un calcio di punizione concesso dall'arbitro al limite dell'area spezzina per una pericolosa entrata a gamba tesa di Sonetti su Bonfada.

Scarpa per poter battere Fusani ha dovuto sfoderare un tiro di rara potenza e precisione che ha sorpreso lo stesso estremo difensore ospite dopo che gli attaccanti spezzini proprio durante il periodo migliore di gioco della Sambenedettese avevano dato vita ad alcuni pericolosi contropiede, sgusciando da una difesa troppo chiusa, quasi rinunciataria nell'intento di cogliere di sorpresa gli avversari. Proprio Vallongo, il centravanti dello Spezia che oggi aveva puntato su di lui gli occhi di un osservatore bresciano, al 30' si è visto respingere in extremis da un difensore occasionale sulla linea della porta sambenedettese un pallone destinato a rete.

Lo stesso Vallongo al 18' ha sciupato banalmente un'altra facile occasione buttando la sfera a lato. Poco prima della rete della Sambenedettese e precisamente al 35' l'arbitro ha espulso Frigeri e Fontana per reciproche scorrettezze. Poi al profilarsi della sconfitta lo Spezia ha dimostrato di non sapere accettare il verdetto del campo.

Semmai lo Spezia non ha che da rimproverare se stesso avendo rinunciato troppo e troppo presto a cercare la via del successo che, per come la Sambenedettese è scesa in campo, in una formazione largamente meno forte di quante finora aveva sperimentate, non sarebbe stato difficile raggiungere. Ma il gioco troppo difensivo, quel perdere tempo, quel gioco spigoloso e pesante lasciato correre dall'arbitro anche quando sarebbe stato necessario reprimerlo, la fiducia di poter portare in porto facilmente un risultato di parità, hanno condannato lo Spezia alla sconfitta senza attenuanti.

Per quanto riguarda il primo tempo della gara, questo ha detto molto poco. Iniziatosi con due calci d'angolo in favore della Sambenedettese, e dopo una facile occasione sciupata da Berardi al 9' a pochi metri dalla porta di Fusani, con una conclusione alta, il gioco ha quindi caracollato decisamente al centrocampo.

Ettore Sciarra

Vince 1-0 il Frosinone

Tentativo d'invasione di campo a Lecce

MARCATORE: Viacava (F.) al 24' della ripresa.
FROSINONE: Vasoli; Angelelli, Del Sette, Moroni, Chiarini, Fumagalli; Caputi, Pietrantoni, Viacava, Baroncini, Ciroi.
LECCE: Bottoni; Tardivo, Garagna; Lucci, Melideo, Marcucci; Mellina, Cesana, Bianco, Trevisan, Mammi.
ARBITRO: Beccaria, di Lecco.
NOTE: cielo sereno, campo buono. Spettatori 3.000. Angoli 10-2 per il Lecce. Tentativo di invasione di campo al 41' del primo tempo per un gol di Mammi annullato dall'arbitro per presunto fuorigioco. Sei spettatori hanno saltato il fossato, ma sono stati prontamente bloccati dalla forza pubblica. Al 42' è stato espulso Angelelli per scorrettezze. Al 10' della ripresa Trevisan ha colpito la traversa. Al 37' Vasoli ha respinto un rigore calciato da Trevisan, concesso per un fallo in area di Fumagalli ai danni di Mellina.

Sconfitta la Maceratese (3-1)

Massese sprint senza riguardi

MARCATORI: Morbidoni (Mac.) autorete al 40' del p.t.; Ciruel (Mass.) al 20', Chinaglia (Mass.) al 30', Dugini (Mac.) al 42' della ripresa.
MASSESE: Franci, Martinelli, Galessin, Tarantola, Merkuza, Tonelli, Rolla, Ciruel, Chinaglia, Proietti, Montepagani.
MACERATESE: Gennari; Morbidoni, Feresin, Prenna, Rega, Del Negro, Alessandrini, Marchi, Dugini, Vicino, Mazzanti.
ARBITRO: Prono, di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

MASSA, 19 febbraio

Chi non avesse saputo la posizione in classifica della Maceratese e della Massese, avrebbe creduto senz'altro che fossero i bianconeri apuani ad occupare il primo posto in classifica generale, tanta era la superiorità sia tecnica che atletica che la Massese ha dimostrato nei confronti dei marchigiani.

Il commento da fare alla partita non è lungo. La Massese ha vinto ed è riuscita a dare spettacolo e va elogiata per la sicurezza, la decisione e la bravura che ha dimostrato per tutta la durata dell'incontro. La Massese — con il suo gioco — è riuscita a ridimensionare i marchigiani, che erano calati sulle coste del Tirreno baldanzosi per il loro primo posto in classifica e convinti di vincere.

La partita è stata un monologo bianconero: i locali hanno messo a dura prova la difesa della Maceratese assediata sotto i ripetuti attacchi quasi allo scadere del primo tempo; il terzino Morbidoni che, nell'intento di deviare un magistrale cross di Chinaglia, ha infilato imparabilmente la palla alle spalle del compagno Gennari. La Massese è riuscita a scardinare la difesa della Maceratese grazie ad un autogol; ciò è vero. Ma è anche vero che l'autogol è stato il frutto della continua e martellante pressione che la Massese aveva effettuato per tutto il primo tempo, tanto che, moltissime volte, il sestetto difensivo marchigiano ha dovuto sudare per salvarsi in extremis.

Nella ripresa, poi, gli apuani si sono scatenati e con azioni guidate da Chinaglia in giornata di grazia hanno duettato magnificamente con l'ala destra Rolla. Questi atleti hanno creato azioni su azioni: basti dire che, nonostante i tre gol subiti, il portiere ospite Gennari si è guadagnato senz'altro la palma del migliore per la sua squadra, riuscendo a contenere il punteggio. Nel finale, la Maceratese, grazie ad un'azione di contropiede, è riuscita ad ottenere il punto della bandiera col centravanti Dugini al termine di una bella azione.

La Maceratese, ha quasi sempre subito l'iniziativa dell'avversario: ha reagito confusamente alle folate bianconere; è poi naufragata completamente nel secondo tempo, quando la Massese ha premuto di più, subendo altre due reti dall'avversaria.

La cronaca della partita è fitta di azioni, tanto che già al 5' del primo tempo Gennari si deve salvare in angolo da un potente colpo di testa di Rolla, su un precedente calcio d'angolo. Al 18', al termine di un'azione Rolla-Proietti-Chinaglia, la palla arriva all'ala sinistra Montepagani che opera un bellissimo tiro che viene deviato da Gennari. Al 40', si arriva all'autorete del terzino Morbidoni che, nel tentativo di deviare un cross di Chinaglia, insacca nella propria rete.

Nel secondo tempo, ancora azioni della Massese. Al 20' quando, su calcio di punizione dal limite dell'area Ciruel porta a due gol il vantaggio per la propria squadra. Al 28', Proietti, tutto solo davanti al portiere, si lascia sfuggire un'occasione favorevole; al 32' ancora Proietti fallisce un'altra occasione da rete. Ed arriviamo al 35' quando Chinaglia realizza, con un bel tiro di sinistro, che il portiere Gennari riesce a deviare ma non a fermare.

Al 43', la Maceratese riesce a segnare con un bellissimo tiro del centravanti Dugini che fa secco il portiere della Massese, Franci.

Giuseppe Badiali

La Ternana fa sua la posta (1-0)

Il Siena non riesce a rimontare il gol

MARCATORE: Meregalli (T) all'11' del primo tempo.
TERNANA: Germano; Cavasin, Bonassin; Barone, Favoriti, Nicolini; Marinai, Cignani, Boetani, Cervetto, Meregalli.
SIENA: Fiorini; Turchi, Mariotto, Bonta, Monguzzi, Concetti, Weiss, Castano II, Marchetti, Bulli, Basilico.
ARBITRO: Monforte di Palermo.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 19 febbraio

E' lontano ormai il ricordo degli incontri fra i toscani e gli umbri, infuocati e cattivi nei derby. Ora i due illustri blasoni sono un po' scoloriti e le azioni delle due squadre piuttosto in ribasso. In questo clima si sono affrontati Ternana e Siena al Viale Brin. Ha vinto la Ternana con una rete di Meregalli segnata all'inizio della gara, il primo gol dell'ala sinistra rosso-verde. Dal lato tecnico poco o niente si è visto: è nata una gara condotta all'insegna della mediocrità.

Vale la pena parlare dell'alchimia tattica degli allenatori. Borl ha schierato un Marinai all'ala, ma il giocatore in realtà ha finito con il fare il mediano al posto di Barone.

Faccenda aveva messo Weiss all'ala e Marchetti centravanti, ma i due spesso pasticciavano fra loro. Nel secondo tempo, poi, il mediano Concetti si è spostato in avanti e Weiss ha finito con il fare il terzino. La gara non ha comunque deluso gli spettatori ed è filata via in maniera abbastanza divertente. Gli attacchi locali non hanno avuto praticamente soluzione di continuità, perchè raramente i toscani hanno premuto con ostinazione l'acceleratore per cercare di raddrizzare un risultato che non poteva per niente dirsi acquisito specialmente nella mezz'ora finale, quando la Ternana ha giocato praticamente in nove uomini per gli infortuni occorsi a Barone e a Cignani. Al 5', il palo colpito da Marinai da il là agli attacchi locali. All'11' Monguzzi, proprio sulla linea dell'area di rigore, respinge un centro con le mani. La punizione dal limite viene battuta da Cervetto che appoggia corto a Meregalli. Il tiro dell'ala, teso a mezz'altezza, fa centro. La gara sembra animarsi, ma sono tutti fuochi di paglia quelli che a turno cercano di accendere toscani e umbri. Buona occasione al 22', su centro di Meregalli, che sfugge al guardiano, ma Barone sbaglia il pallonetto da fuori area. Al 33' Germano respinge un gran tiro di Basilicò. Al 40' è Bonassin che devia un tiro di Marchetti.

La ripresa ci presenta un Cervetto fermo sui passaggi dei compagni, e il pubblico comincia a fischiare. Un errore di Cignani prima, e di Barone poi, mette un pallone sui piedi di Mariotto, il cui tiro viene parato da Germano.

Renzo Massarelli

1-0 per il Bari

Mujesan infila il roccioso Avellino

MARCATORE: Mujesan (B) al 18' del secondo tempo.
BARI: Lonardi; Armellini, Gambi; Cantarelli, Loseto, Buccioni; De Nardi, Correnti, Mujesan, Bruschettini, Cicogna.
AVELLINO: Recchia; Cattonar, Bagagli; Versolato, Pez, Girardello; Abbatini, Francon, Ive, Selmo, Gasparini.
ARBITRO: Canova di Milano.
NOTE: Espulso Bagagli al 37' del secondo tempo per fallo su Cicogna. Poco prima era stato ufficialmente ammonito Recchia per gesti scorretti verso il pubblico.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 19 febbraio

In una cornice di pubblico che desterebbe certo l'invidia di molte società della massima divisione, Bari ed Avellino hanno dato vita ad un bell'incontro tirato dal primo all'ultimo minuto, a volte entusiasmante, anche se non sempre di quel buon livello tecnico che è lecito attendersi da due squadre che non fanno mistero delle loro mire di promozione.

L'incontro comunque è stato agonisticamente bello, anche perchè diretto da un'ineccepibile direttore di gara, che oltre tutto, ha punito, come si deve, il gioco scorretto.

I due punti in palio sono andati al Bari, e il risultato è giusto se si pensa alla maggiore mole di gioco sviluppata dai locali e all'intenso lavoro svolto dalla difesa ospite. All'Avellino sono andate però le simpatie del pubblico barese e gran parte degli applausi finali. In effetti gli ospiti, a parte le scorrettezze di qualche elemento, hanno messo in mostra una inquadratura di gioco valida, coriacea e apprezzabile in ogni reparto. Va detto soprattutto che gli uomini di Piacentini non si sono rifugiati in una tattica difensiva ostinata: si sono difesi con ordine senza per questo dare respiro al Bari, allorchè i locali allentavano il ritmo del loro gioco. Ed oggi sono state molte le pause nel gioco del Bari, soprattutto esse si son fatte avvertire al centrocampo, ove l'assenza forzata di Carrano ha prodotto molti scompensi in tutti i reparti e in particolare sul gioco di attacco che è vissuto sugli spunti delle due ali, e sulle sgroppate di Mujesan. E' stato proprio su un a fondo di De Nardi, sulla destra, che al 18' del secondo tempo la palla perveniva al centravanti barese quando ormai il portiere ospite era fuori causa perchè uscito dai pali. Mujesan girava in rete da pochi passi e lo stadio scoppiava di entusiasmo. Dopo di che il Bari non riusciva più a infastidire Recchia, che pure nel primo tempo e nella prima parte del secondo aveva dovuto farsi ammirare più volte per interventi a volte arditi a volte fortunosi, a volte provvidenziali. Il Bari insomma ha cominciato col premere sull'acceleratore poi, una volta raggiunta la meta, ha dovuto (a seguito del vigore profuso dall'Avellino) frenare il ritmo della sua azione soprattutto perchè i vari Buccione, Correnti e Bruschettini, apparivano fuori fase.

Nell'Avellino hanno fatto spicco Ive, Abbatini, Recchia e Selmo.

Nicola Morgese

Taranto-Nardò 1-0

Decide Beretti a 15' dalla fine

MARCATORE: Beretti (T) al 30' della ripresa.
TARANTO: Raffaghelli, Aldinucci, Zignoli, Napoleone, Jannarilli, Rondoni, Pucci, Benetti, Beretti, Biagini, Oreste.
NARDO': Paticchio, Remiri, Zaggia, Corsi, Masso, Camola, Taiano, Alpini, Orlando, Malavasi, Nedi.
ARBITRO: Lazzaroni di Milano.
NOTE: nella ripresa al 15' e al 35' sono stati espulsi Aldinucci e Camola per gioco scorretto.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 19 febbraio

Il Taranto alle prese con il Nardò ha interrotto la serie dei pareggi casalinghi aggiudicandosi meritatamente il successo pieno. La compagine di Giunchi pur mostrando i suoi noti limiti offensivi ha disputato una gara impostata sull'attacco costringendo la squadra salentina a difendersi continuamente e a volte ad oltranza.

I giocatori locali hanno profuso nell'incontro le loro migliori energie al fine di sbloccare al più presto il risultato di parità. Ogni tentativo comunque appariva vano per le cattive condizioni di forma di Benetti e di Pucci e soprattutto per la buona impostazione difensiva degli ospiti. Il goal della vittoria è giunto solo a quindici minuti dalla fine quando ormai un po' tutti erano amaramente rassegnati ad un ulteriore squallido 0 a 0. Gran merito della marcatura spetta al tenace e combattivo Napoleone che ha fornito ai compagni la palla buona per scardinare il catenaccio ospite. Proprio da una di queste azioni Beretti ha raccolto il pallone per spedirlo imparabilmente alle spalle di Paticchio.

Il Nardò pur sconfitto ha favorevolmente impressionato; ha sviluppato un gioco ordinato e impostato essenzialmente sulla rimessa. Sufficientemente robusta e apparsa la difesa in cui si distinguevano Corsi e Camola, Malavasi è stato infaticabile nel suo impegno di costruttore di trame offensive le cui conclusioni sono state affidate sempre a Taiano e Nedi. Questi ultimi in diverse occasioni, approfittando del vuoto che la difesa locale lasciava tutta intenta com'era ad appoggiare il quintetto di punta, hanno impegnato l'esordiente Raffaghelli in applaudite parate.

Niente da segnalare nel primo tempo, ad eccezione di una traversa colpita sul calcio piazzato da Taiano e una grossa occasione per i locali sciupata banalmente da Benetti.

Nella ripresa la pressione offensiva del Taranto è apparsa più marcata. Biagini al 4' manca di poco il bersaglio; Beretti al 25' su azione di calcio d'angolo coglie la traversa e lo stesso centravanti alla mezz'ora, raccogliendo il dosatissimo passaggio di Zignoli, marca la rete del successo.

Mino Fretta

A spese dell'Akragas

Vittoria (3-1) del Barletta

MARCATORI: Lobascio (B.) al 10', Spreafico (A.) autorete al 30', Bertolotto (A.) al 42' del primo tempo, Cadamuro (B.) al 27' della ripresa.
BARLETTA: Mezzanzanica, Falaoni, Trevisoldi, Brunazzotto, Scodola, Dolci; Cadamuro, Corazza, Lobascio, Bua, Taluzzi.
AKRAGAS: Taglioni, Carreschi, Bernard, Arcoria, Fagan, Spreafico, Franco, Mazzolini, Bertolotto, Raccuia, Smeriglio.
ARBITRO: Palumbo, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

BARLETTA, 19 febbraio

La gara, dal punto di vista della tecnica, è stata tutt'altro che esaltante, mentre agonisticamente è stata, specie nel secondo tempo, molto avvincente. E' stato questo il momento di maggiore grazia dell'Akragas che ha sperato di poter conseguire un risultato utile. Ma l'illusione è stata neutralizzata nel momento in cui, al 27' della ripresa, lo sgusciante Cadamuro ha inviato in rete.

Non ci resta che accennare alle altre segnature: nel primo tempo su corner di Taluzzi al 10' Lobascio insacca di testa. Al 36' un mezzo infortunio della difesa ospite consente al Barletta il raddoppio. Corazza batte una punizione, la palla tocca la gamba di Spreafico e varca la linea bianca. Al 42' il punto della bandiera per l'Akragas. Azione di Spreafico, a Riognat e poi a Smeriglio che smista a Bertolotto il quale insacca.

Franco Tatulli

Pescara-Del Duca Ascoli 1-0

Exploit del solito preciso Cavallito

MARCATORE: Cavallito (P) al 32' del secondo tempo.
PESCARA: Benecchi; Simeoni, Cressoni, Pinna, De Marchi, Fraccoli, Gerosa, Cavallito, Guzzo, Scali, Maschietto.
DEL DUCA ASCOLI: Bardin; Camaioni, Guzzo, Mazzone, Pierbattista, Capelli, Paradiso, Bercaccioli, Meneghetti, De Mive, Porro.
ARBITRO: Treggiari di Roma.
NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 10.000. Al 32' del secondo tempo è stato espulso Guzzo per scorrettezze. Angoli 7-2 per il Pescara.

SERVIZIO

PESCARA, 19 febbraio

Dopo la scorsa partita contro la capolista Bari, che aveva visto lo stadio Adriatico teatro di uno dei più drammatici scontri di questo campionato, quella di oggi che vedeva contrapposta ai biancazzurri la compagine della Del Duca di Ascoli Piceno è filata lungo i binari della regolarità e con il rispetto del pronostico che voleva vincente il Pescara.

Lo striminzito uno a zero a favore dei padroni di casa non rispecchia realmente il valore delle due compagini in campo nè lo svolgimento del gioco lungo l'arco dei 90 minuti. Sono state tante e poi tante le occasioni sciupate dalla linea attaccante abruzzese, vuoi per la precipitazione e per la scarsa intesa delle due punte, al momento decisivo, e vuoi ancora per una erratica difesa dei bianconeri.

Dall'Ascoli, la cui formazione era la stessa che domenica scorsa aveva rimandato a casa battuto il Cosenza, francamente ci si attendeva di più.

E passiamo rapidamente ad alcuni cenni di cronaca. Al 5' i biancazzurri si affacciano nell'area ascolana con un tiro alto a lato di Simeoni. Rispondono i bianconeri con una azione di Meneghetti che però viene interrotta da Scali. Al 27' Gerosa, imbeccato di precisione Cavallito, certamente il migliore in campo dei biancazzurri, colpisce il palo con Bardin completamente fuori causa.

Alla mezz'ora esatta il centravanti ospite, oltre tra le maglie dei difensori locali e in piena area manda violentemente la sfera a stamparsi sulla traversa.

Il pericolo corso spinge i biancazzurri a lanciarsi decisamente all'attacco e dopo un tiro di Guizzo al 31', pervengono al successo al 35'. Pinna avanza veloce e dà subito a Cavallito che da 30 metri lascia partire un bolide che sorprende il portiere e si insacca in basso sulla sinistra della rete.

Nella ripresa Maschietto al 6' manda fuori da favorevole posizione. La pressione dei locali è pressochè costante ma sterile. Al 25' Guizzo gira prontamente in rete, ma a portiere battuto salva in extremis un difensore. Il gioco accenna a farsi duro e l'arbitro invia negli spogliatoi Guizzo.

g. c.

L'Anconitana strappa il pari (1-1)

Torres sciupona divide la posta

MARCATORI: primo tempo: al 24' Ghiglione (T.); al 32' Viappiani (A.).
TORRES: Biagi, Missio, Ghiglione; Sazzola, Vettori, Gatti, Gerardi, Passalacqua, Balsimelli, Manini, Morosi.
ANCONITANA: Jacoboni; Patecchio, Unere, Cantarosso, Recchi, Cembenzio, Lucca, Viappiani, Zaccari, Faccincani, Gola.
ARBITRO: Cangaris di Alessandria.

DAL CORRISPONDENTE

SASSARI, 19 febbraio

Una Torres sciupona oltre ogni dire, ha dovuto spartire la posta in palio con l'Anconitana al termine di una gara che l'ha vista costantemente all'attacco. Gli ospiti si schierano a catenaccio, lasciando i soli Lucca e Faccincani a sfruttare possibili occasioni.

I sardi si sono accaniti nel vano tentativo di aprire dei varchi, con risultati assai inferiori alle energie spese. E l'errore dei padroni di casa è stato soprattutto nel voler giostrare con attacchi di massa frontali anzichè cercare l'aggiramento per linee esterne. Il risultato era sempre il solito: mischie nell'area ospite e gioco chiuso che favoriva le mire difensivistiche di Recchi e compagni. Quando poi hanno avuto a disposizione la palla buona, i giocatori sassaresi hanno sbagliato in maniera più che clamorosa. E' il caso di Ghiglione all'11', di Passalacqua al 19', di Balsimelli al 21' e di Morosi al 25'. A questo si aggiunga un rigore che Manini ha calciato diagonalmente fra le braccia di Jacoboni e avremo un quadro fedele della situazione.

La rete a metà fra Ghiglione e Gerardi veniva poco dopo la mezz'ora e l'Anconitana accusava il colpo. Sembrava ormai che la Torres dovesse far bottino, ma i suoi avanti continuavano a sbagliare.

La pressione dei padroni di casa continua anche nella ripresa. Al 10', al 17', e al 23' Gerardi manda fuori tre palle che era più difficile sbagliare che depositare dietro le spalle di Jacoboni. La Torres, verso la mezz'ora, si rilassa, forse un po' stanca, e gli ospiti ne approfittano per imbastire qualche azione di alleggerimento. E così Viappiani, con la complicità di Biagi, perviene al pareggio: 60' di gioco circa; il primo tiro in porta degli ospiti.

Vincenzo Manca

Casertana 0 Trapani 0

CASERTANA: Iliano; Lombardi, De Luca; Savini, Anghileri, De Grassi; Dal Monte, Ruggiero, Tomiet, Giovannetti, Cavazzoni.
TRAPANI: Bissoli; Nardi, Morana; Pellizzari, Firicano, Zanellato; Galvanin, Casisa, Giugno, Cavallina, De Zoppi.
ARBITRO: Lavetti di Bergamo.